

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

GASPARE FINALI PER MENOTTI GARIBALDI

Il Sabato della scorsa settimana (25 Giugno), l' *Unione Liberale* di Roma commemorò solennemente in Campidoglio il proprio presidente Menotti Garibaldi. Aprì la cerimonia il nostro illustre ed amato concittadino Senatore Gaspare Finali; tenne poscia il discorso d'occasione l'on. Guido Baccelli.

Noi siamo lieti e onorati di poter qui riferire il testo delle parole del Finali, che egli gentilmente ha concesso alla nostra richiesta :

Signore e Signori !

L'uomo, che siamo venuti in questo glorioso luogo ad onorare, fu uno degli eroi della epopea nazionale.

La morte immatura di Menotti Garibaldi, mentre in ragione degli anni aveva ancora dinanzi a sé tanto avvenire, fu pubblico lutto: l' *Unione liberale* ebbe particolare e forte ragione di rimpiangerlo, come lo rimpiange, perchè egli era suo acclamato e caro presidente, perchè ne personificava i principii e gli intendimenti, e perchè era come anello di congiunzione fra essa e le altre Associazioni liberali.

L'elogio di Menotti Garibaldi può compendiarsi in poche parole: *egli fu degno del padre*. Ancora adolescente gli fu al fianco e combatté da valoroso nelle battaglie per la libertà; ebbe anch' egli l'affetto profondo e il culto per Roma; del padre continuò i semplici e severi costumi.

Trenta anni fa, ebbi la singolare fortuna d'assistere in Milano ad un colloquio tra l'Imperatore Guglielmo e il Re Vittorio Emanuele. Mi compiacco vedere qui presente l'on. Biancheri, che fu pur esso testimonia di quel memorabile colloquio.

L'imperatore, dopo avere con animate parole descritto il desolato aspetto della campagna Romana, quale egli l'aveva vista in un suo viaggio di molti anni prima, concludeva: « il Governo di Vostra Maestà deve giustificare la sua presenza in Roma, redimendola dallo squalore del deserto e dalla malaria ».

Se qualche cosa si è fatto (troppo poco rispetto al molto che è da fare) per la Bonifica dell'Agro Romano, noi la dobbiamo alla iniziativa e all'impulso del generale Giuseppe Garibaldi. Suo figlio Menotti vi consacrò con mirabile perseveranza tutte le sue forze, accampandosi in una località che traeva triste nome dalla Morte, e alla pertinace impresa fu olocausto la sua vita. Alla Bonifica dell'Agro Romano con ardore di cittadino diede Guido Baccelli opera inflessa di scienziato e di ministro.

L'illustre rappresentante di Roma, aderendo all'invito fattogli dalla *Unione Liberale*, ha assunto di commemorare Menotti Garibaldi; e lo farà con quella ammirata eloquenza, che ama ispirarsi agli antichi esempi, e spesso li fa a chi lo ascolta ricordare.

CORRIERE FORLIVESE

Le elezioni amministrative sono fissate pel 24 corrente. Si tratta di nominare un terzo dei consiglieri assegnati al Comune, ossia tredici. Non ci sarà bisogno però di sorteggiarne tanti perchè due, poveretti, son morti e alcuni posti sembra sian vacanti per dimissioni... che datano da gran tempo ma che, secondo una nuova usanza tutta repubblicana, non vennero mai comunicate al Consiglio. Usanza che vige anche per la Giunta; c'è, ad esempio, un assessore che si dice sia dimissionario; che si dice non abbia mai partecipato ad alcuna riunione di Giunta; che sembra, in Consiglio, non sieda nemmeno al banco degli Assessori ma che — come dire? — figura sempre nei quadri e lascia porre il suo nome in calce ai manifesti municipali. E la cosa dura da un paio d'anni... in omaggio al trionfo della sovranità popolare. Vero è che, per ragioni d'impiego, non dimora nel Comune e neanche nel circondario, e così può esercitare più attivamente e più coscientemente il suo ufficio!

Il numero dei sorteggi necessari sarà (diciamo sarà perchè, sebbene si sia in luglio, la sessione di primavera non s'è ancora riunita) sarà anche ridotto perchè i socialisti, in una riunione assai numerosa da essi tenuta lunedì sera, decisero le dimissioni dei loro compagni, che tennero sin qui alcuni posti della minoranza in Consiglio comunale. Motivo delle dimissioni — così dice l'ordine del giorno da essi votato — la disapprovazione ai metodi amministrativi della maggioranza (ci ha messo un po' di tempo ad accorgersene, ma meglio tardi che mai) e il trovare impotente e inefficace l'azione e il controllo dei compagni, che sono in troppo esiguo numero alla bisogna.

E decisero in pari tempo di proporre, all'imminente riunione dei circoli socialisti del Comune, « l'astensione dalla prossima lotta elettorale ».

Lotta, con chi?

Se non vorranno scendere in armi, almeno per la conquista dei due posti della minoranza, quelli che non accedono all'urna politica in causa del *non expedit*, non si vede chi voglia lottare, poichè i costituzionali — è ormai certo — si asterranno completamente. E, bisogna convenirne, sebbene l'astensione, in principio, sia sempre biasimevole, nel caso particolare si spiega ed anche si giustifica. Fecero male — ormai crediamo l'abbian riconosciuto loro stessi — fecero male a dimettersi quando erano in Consiglio a rappresentarvi una minoranza ragguardevole per numero e per dottrina: che andrebbero a farvi ora, in pochissimi? E poi, le misure che da noi si ritengono contrarie al bilancio comunale ed all'economia cittadina — la municipalizzazione del gas e l'apertura del dazio — vanno proprio ora in pieno vigore; ad arrestarne o modificarne l'attuazione non è più tempo, quindi non ci sarebbe che da andare a dividere la responsabilità del domani, che non sarà lieve, ma che — fossimo anche in errore e si risolvesse in un'eredità di gloria — spetta senza eccezione ed interamente ai repubblicani.

Si parla anche, da pochi e assai vagamente, di indipendenti o radicali... che verrebbero fuori all'ultima ora per prestarsi gentilmente a far da trapezo, ma, come dicono i corrispondenti dei grandi giornali mandando notizie sballate dalla capitale, la voce merita conferma e la mandiamo a solo titolo di cronaca.

×
« Cadono le vecchie mura ». Così dice il manifesto col quale la magistratura cittadina annuncia l'apertura del Comune. E giustamente ne esulta: chi non deve infatti allietarsi pensando alla scom-

parsa — apparentemente quasi totale — di un balzello che nella sua applicazione è odioso, che permette a chi lo esige — se vuole — di frugarvi anche la persona, che è, quasi fatalmente, una scuola di dissimulazione e di frode? Per questo, in massima ai dazi sian contrari.

Ma il rimedio qui adottato è migliore o peggior del male? Non ripeteremo qui la dimostrazione già fatta in altro corriere — ed al quale il corriere forlivese della *Libertà*, di Ravenna, s'è provato di rispondere, senza dire una sola ragione — con la quale provammo che la riforma è unicamente a vantaggio della classe media e specialmente degli esercenti e rivenditori dei generi fin qui soggetti a dazio. È una brava riforma *borghese* (e questo non è un capito neanche i nostri socialisti) e i primi ad esserne avvantaggiati sono i vostri cronisti; ma questo non distrugge, conferma anzi la verità. E la scuola della dissimulazione e della frode cambierà soltanto di posto; non avrà più sua stanza agli aboliti casotti daziari, e si svolgerà invece nel campo di applicazione delle nuove tasse o di inacerbimento di quelle già esistenti.

Per l'applicazione locale della riforma, ad accertare « i vantaggi economici ch'essa apporta alla città ed il suo significato altamente liberale e civile », c'è quindi da attendere un pezzo, e c'è pericolo, serio, che la conclusione sia diversa assai dall'inno di gloria intonato oggi.

E speriamo che per l'erario comunale, che vuol poi dire per la borsa di tutti, non si tratti di un affare come quello dello della vendita della Porta Schiavonia.

×

S'è venduto un portone o s'è scavata una fossa? Una maligna stella persegue un uomo pieno di buona volontà. Salito ai civili onori, con pertinacia quadrilustre, avendo amorosamente cercata l'occasione per farsi un nome: cominciò con proporre ed ottenere l'abolizione del suono della « campana », talchè per un pezzo gliene restò il titolo; affermò la propria eloquenza con la padronanza di Cicerone, e, meritamente ottenuto nella giunta attuale il posto d'assessore anziano, ebbe a dirittura il suo quarto d'ora di celebrità quando — per la morte di Zola — si pose in diretta corrispondenza con Loubet.

L'abolizione del dazio doveva procurarne l'immatura fine, schiacciandolo sotto un portone!

Il buon Assessore, più degli altri invaso dall'e-sultanza per l'abolizione della cinta, non si tenne pago che fosse franca l'entrata alle porte della città, e dell'unica porta esistente in Ferli, a due passi da casa sua, volle fosse tolta l'imposta, fossero asportati a dirittura i battenti.

Così, su due piedi, si prefisse un multiplo, encomiabile scopo; dar la dimostrazione più chiara e tangibile dell'apertura e, con un ben combinato contratto di vendita, far un buon affare pel Comune e dar la prova provata della propria abilità amministrativa; quasi tre passere con una spica.

Detto fatto; e in un battibaleno il ciclopico portone fu venduto dal bravo amministratore, per... venti lire!

Il portone era in legno di pino, conservatissimo, di enorme spessore e del peso di circa venticinque quintali, compresi oltre due quintali di ottime ferramenta.

In un lampo la notizia dell'ottimo contratto corse da un capo all'altro della città; in ventiquattr'ore il portone s'è rivenduto varie volte, salendo oltre il quintuplo del prezzo ottenuto dal sagace venditore, e il popolino commenta la prova provata della capacità del suo amministratore dicendo: *l'è nedd fura d'la porta; e fness sota a e purton!*

×

La municipalizzazione del gas venne inaugurata stasera a suon di musica, mentre la trasformazione del dazio s'è fatta a suon di campana.

A non considerare la spesa, l'impressione è stata buona; il nostro bel corso V. E. faceva un bellissimo effetto con tutti i fanali accesi a sistema Auer; però, diciamo il vero, nelle vecchie lampade, ove ancora non venne applicata la reticella, non si scorgeva differenza fra l'illuminazione delle sere andate e quella di stasera.

A ogni modo, è forse presto per giudicare; occorrerà attendere che le cose siano più assestate: quel che si può dire fin d'ora è questo: che, spendendo molti, moltissimi quattrini, ciascun di noi saprebbe fare del bello. Il quosito, pare a noi, è un altro, e deve porsi così: era proprio necessario fare una così grossa spesa? con il prodotto di un debito enorme — che dovrà aumentarsi ancora per pagare le 75000 lire assegnate dall'arbitrato alla Ditta cessante — non si poteva fare qualche cosa di assai più utile?!

AERQUUS

CORRIERE RIMINESE

29. 6.

Il partito clericale, rappresentato dal giornale l'*Ausa*, non riesce più a dominarsi nella sua avversione che sente per l'*Associazione monarchica liberale*. La misura della sua tolleranza si è colmata. Le manovre elettorali richiedono che da quella parte si ricorra alle insinuazioni ed ai biasimi. E non si sente il bisogno di astenersene almeno per non demarcare troppo quei confini, che separano quei monarchici da certi altri? Non basta che il citato giornale, che ha sempre combattuto il principio *liberale* come il più terribile nemico della Religione e della Società, sostenga ora la *Unione riminese*, dopo averla esso stesso qualificata liberale? Perché aggiungere la insinuazione che tutte le altre Associazioni (compresa quindi la *Monarchica democratica*) siano massoniche, anche se si conosce con certezza che non è vero, perché né Statuto, né Capo, né atti risentono la influenza di questa pur benemerita istituzione, e non si occupano in alcun modo della sua esistenza? Il soverchio desiderio di differenziare la *Unione* dalla suddetta *Associazione* (ch'è veramente un'altra cosa) e proprio collo studio e collo scopo di lasciar cadere qualche seme di scredito sulla seconda, anche allorché qualifica di debolezza la sua rappresentanza nel Consiglio comunale, può tramutarsi forse in un cattivo servizio alla stessa *Unione*, quando questa entrerà, come l'*Ausa* stima, nel Consiglio. Gli uomini del suo cuore per non apparire frammassoni dovrebbero votare contro il «XX Settembre», e per non figurare deboli o conniventi coi popolari dovrebbero rifiutare il voto alla municipalizzazione del pane ed ai prestiti ordinari, che sono stati i soli casi che presentarono l'uncino per gli artificiosi biasimi alla inventata debolezza della minoranza. Povera verità, come sei male vestita!

Torneranno queste stesse questioni al Consiglio, ed allora vedremo se il partito dell'*Ausa* si potrà allietare delle voci che adesso dà in pascolo ai poveri di spirito. Per la municipalizzazione del pane, l'ultimo voto, che volle la Giunta, ad onta della insufficienza degli atti, non fu un secondo voto di massima, ossia una riconferma di questa. Così pure torneranno al Consiglio i prestiti d'uso, la costituzione *specialissima* dell'azienda dei bagni sotto la impressione della più grande urgenza di fronte al pericolo di gravissimi danni per la Città, e l'esame dell'uso che verrà fatto della *facoltà* accordata alla Giunta di provvedere, come crederà, ai riferiti disordini del pubblico Macello. Vedremo allora se la *Unione*, fatta la ipotesi molto probabile del suo trionfo, si comporterà diversamente e meglio (dato anche il suo maggior valore numerico) e se in casi simili preferirà lo scioglimento del Consiglio e le maggiori agitazioni elettorali alla esposizione non fazione, ma seria e positiva, delle ragioni, che dovrebbero persuadere la maggioranza a migliori cose od a minori esagerazioni.

Vedremo se la nuova supposta opposizione, sebbene forte del più grande numero di suffragi, otterrà anche nel campo, in cui entra per necessità la politica, risultati che si oppongano al colore dei

voti, per cui la maggioranza popolare raccolse il potere. Vedremo se i nati da elettori repubblicani potranno essere indotti a dimostrazioni monarchiche, e se non sia meglio che il corpo elettorale debole od illuso (di qualunque parte sia) abbia le più chiare e manifeste conseguenze della sua opera ed i più visibili danni della sua colpevole indifferenza. La lezione sarebbe eloquente quanto giusta.

A. R.

NOTE AGRARIE

Contro il diradamento del grano

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Sig. Direttore del giornale

« Il Cittadino »

Le sarò grato, se nell'interesse dei nostri agricoltori, vorrà inserire nel suo diffuso giornale, alcuni appunti, che riflettono le istruzioni sulla lotta contro la malattia del diradamento del grano (*ophiobolus graminis*, *oph. herpo trichus* molto opportunamente pubblicate in un avviso del Sindaco di Cesena, che, sospende per quest'anno l'applicazione dell'art. 6 del *Regolamento di pulizia rurale* per cui l'abbruciamento delle stoppie, non era permesso fino al 15 luglio.

Poiché le condizioni, che favoriscono lo sviluppo della malattia sono:

1. Il mal governo delle acque del suolo, ovvero la cattiva sistemazione del terreno e degli scoli, e specialmente l'esistenza di luoghi acquitrinosi:

2. Il ristoppio, ossia il riseminare il grano dove fu coltivato, l'anno precedente: (Questa pratica conduce all'impovertimento del suolo dal punto di vista dei fosfati).

3. L'influenza dell'andamento della stagione. Un'annata piovosa è causa di notevolissimi diradamenti.

4. L'abitudine dei più a non volere approfondire i lavori del terreno per le piante sarciolate (barbabietole, frumentone ecc.).

5. L'arrabbiaticcio o calda-fredda del terreno, cioè quel fenomeno per cui il terreno lavorato troppo bagnato o non uniformemente inumidito, cioè bagnato alla superficie ed asciutto al di sotto si guasta (Caruso).

I rimedi più indicati sono:

1. Sistemare il terreno in modo, che siano rimosse le cause di umidità, e le radici del frumento stiano il più possibile all'asciutto.

2. Abbandonare il ristoppio, causa precipua della moltiplicazione dei germi del parassita.

3. Concimazioni abbondanti di perfosfati o di Scorie Thomas, nelle terre soggette al malanno.

4. *Abbruciare per tempo le stoppie* dei cantieri più invasi, ed eseguire due arature: la prima leggera, la seconda più forte interrando tra l'una e l'altra almeno 15 q.li di calce di defecazione dello Zuccherificio per ogni tornatura. Tale calce serve anche di ammendamento per quei terreni, che ne sono sprovvisti e non costa nulla, perché viene ceduta gratis.

Chi si trovasse lontano dallo Zuccherificio od in collina può impiegare utilmente circa due q.li di calce viva per ogni tornatura.

5. Rullare il terreno d'autunno prima della semina, dove si teme l'invasione e ripetere la rullatura in febbraio-marzo.

6. Lavorare il terreno quando è *in tempera*, cioè né troppo umido, né mezzo bagnato e mezzo asciutto.

Non si può dire ancora nulla di preciso circa la varia resistenza alla malattia offerta dalle diverse varietà di frumento.

Con anticipati ringraziamenti mi creda di Lei

Dev.mo
E. M A Z Z E I

CESENA

Consiglio prorogato — La seduta, che era stata indetta per Lunedì 27 Giugno, fu improvvisamente prorogata, senza indicazione del nuovo giorno a cui s'intendeva rimandarla.

Il *Monitor* ufficiale della Repubblica... della *Cesuela*, con una disinvoltura... veramente ufficiosa, preannunciando Sabato sera la proroga, la giustificava con... la necessità di aggiungere all'ordine del giorno altri oggetti. Come se ciò non

avesse potuto farsi lo stesso nel corso della Sessione straordinaria!

Il vero motivo è stato che la Giunta non ha voluto presentarsi al Consiglio in condizioni di dissenso interno; che, a quanto si dice, l'accordo sarebbe stato raggiunto solo il 27; sebbene non si faccia trapelare su che cosa consista.

Noi intanto osserviamo: il disaccordo verteva intorno all'istituzione d'una Macelleria municipale: quattro membri, compreso il Sindaco e l'Assessore per la Finanza rag. Salvatori, dicevano *no*; tre, compreso l'on. Comandini, dicevano *sì*. In tali condizioni di cose, l'accordo doveva essere rappresentato da un *nò*.

L'adunanza consigliere è di nuovo indetta per Lunedì 4 corr. alle ore 15.30, e all'ordine del giorno è aggiunto l'oggetto: « Comunicazioni della Giunta intorno alla Macelleria normale. »

Comunicazioni della Giunta non includono, anzi escludono, deliberazioni del Consiglio!

Risposte... repubblicane — Come è noto, la Sezione locale del Partito Socialista Italiano diresse, tempo addietro, una lettera aperta alla Giunta Municipale per eccitarla ad istituire una Macelleria, e pubblicò poscia un numero unico, con considerazioni e dati, che potevano anche essere contraddetti, ma ad ogni modo meritavano d'essere discussi. Recentemente, la stessa Sezione ha chiesto perché la Giunta non abbia data una pubblica risposta.

Questa è venuta, in forma ufficiosa, nell'ultimo numero del suddetto *Monitor*; e dice in sostanza: « La Giunta fa il comodaccio suo, e non risponde che.... al Consiglio ». L'argomentazione poi è confermata con la citazione generica del « Codice amministrativo » (si vorrà dire delle *Leggi amministrative*), ed inforata da epiteti a frasi molto... gentili.

Se un simile contegno fosse stato adottato da una Giunta monarchica, se una risposta consimile fosse stata data, anni fa, alle tante commissioni di cittadini, che, in parecchie occasioni, si rivolgevano al Sindaco per qualche questione di pubblico interesse, che cosa avrebbero detto.... i repubblicani?

E tutto ciò viene dall'organo d'un partito che sostiene la teorica del più illimitato controllo della pubblica opinione sulle Amministrazioni, e si mostra favorevole al *referendum*! Ad amministratori, tanto più autorevoli in quanto rappresentano un intero partito, si nega altezzosamente risposta sopra un argomento che tocca da vicino tutta la cittadinanza, e si giustifica il diniego invocando i limiti dell'azione popolare e quelli della competenza del Consiglio, mentre il Consiglio stesso, con chi lo dirige, si è permesso d'invadere, con voti demagogici, la competenza del Parlamento, dei Tribunali, e fino delle Cancellerie diplomatiche dell'universo... e d'altri siti, per cose che non avevano relazione alcuna con la municipale azienda! Forse che tutto ciò era consentito dal « Codice amministrativo »?

Innocuamente ribelli alla lettera e allo spirito della legge quando si vuole ostentare un po' di giacobinismo teatrale, e pronti a valersi d'ogni cavillo quando fa bisogno contro incommodi assaltatori, ecco la fotografia dei repubblicani al potere municipale quale risulta dal loro *Monitor*.

Aperture... nell'apertura — Uno dei buoni effetti del passaggio del nostro Comune tra gli aperti, relativamente al Dazio consumo, poteva e può esser quello di mettere in più diretta e facile comunicazione i suburghi e la campagna con la città, di dare maggiore aerazione ad alcune parti di questa, a vantaggio della pubblica salubrità. Siamo già ad un anno e mezzo da che si è attuata la riforma, e ancora non s'è pensato, se non a sistemare la strada a cui mette la riapertura porta Montanara (al che si richiedeva un non lieve stanziamento in bilancio), almeno a colmarne le varie buche ed a renderla alla meglio praticabile ai piccoli veicoli, condotti da giumenti, coi quali i campagnoli si recano in città. Quanto alle aperture della cinta — oltre quella che poteva farsi, senza grande spesa, nel giardino pubblico, applicandovi i cancelli della Barriera Cavour per la chiusura notturna —, si sarebbe dovuto pensare prima di tutto a quei vicoli angusti, oscuri, che sboccano in qualche punto della via delle Mura, e che, mediante qualche parziale abbattimento di questa, avrebbero ricevuto aria e luce. Invece, se

n'è praticata una tra la Barriera Cavour e la porta Comandini, che pare intesa a servire soltanto al di dietro del Palazzo Malvezzi.

Un po' di buona volontà una volta; e anche con le forze ordinarie del bilancio, si potrà far qualche cosa!

Pel Ragioniere del Comune — Pubblichiamo i nomi dei concorrenti al posto di Ragioniere Capo del Comune. Il Consiglio dovrà occuparsi della nomina nella presente sessione straordinaria:

1. Bertoli Arturo di Donnino da Reggio Emilia — segretario di Carriago.
2. Budini Roberto di Nicola da Lecce — impiegato di ragioneria di Terra d'Otranto.
3. Casoli Umberto di Angelo da Fossombrone — ragioniere-capo a Campobasso.
4. Ciompi Arturo di Primo da Grosseto — ragioniere presso il Municipio di Lipari.
5. Fantelli Enrico di Oreste da Medicina — contabile presso quel Municipio.
6. Polega Giuseppe fu Giambattista — impiegato presso il Municipio di Modena.
7. Forlani Luigi di Amedeo da Ostellato — aiuto contabile alla Dep. Prov. di Ferrara.
8. Ginchi Antenore di Oreste da Forlì — vice-ragioniere al Municipio di Rimini.
9. Marchesini Antonio fu Cesare da Ofagna — ragioniere capo Congr. di Carità di Todi.
10. Pasini Ugo fu Lazzaro di Bagnacavallo — ragioniere a quel Municipio.
11. Petia Teofilo di Gaetano da Roma — ragioniere alla Prefettura di Rovigo.
12. Reggiani Giovanni di Cesare da Nonantola — impiegato a quel Municipio.
13. Rizzoli Oltino fu Riecardo da Sassuolo.
14. Simonelli Alberto di Paolo da Cortona — Vice-ragioniere alla Prefettura di Massa.
15. Soldati Giuseppe di Guglielmo da Massa Lombarda — segretario a Tredozio.
16. Stefani Gaetano di Giambattista da Pesina — ragioniere al Municipio di Monselice.

La Commissione esaminatrice dei documenti, composta del Sindaco Ing. Angeli, dell'Assessore Rag. Salvatori, del Consiglio Comunale Senatore Saladini e del Rag. Capore della Provincia Cav. Benelli, ha proposto, in ordine di merito, la seguente terna: *Stefani Gaetano, Forlani Luigi e Simonelli Alberto.*

Nuovi laureati — A Bologna, in giurisprudenza, il giovane concittadino sig. Cesare Rossi con onorevole esame.

Rallegramenti.

R. Ginnasio-Liceo — Eccovi i risultati finali scolastici:

R. Liceo — Furono licenziati con dispensa da tutti gli esami i Sigg. Mami Giuseppe e Serra Africo. — Furono promossi alla II classe con dispensa da tutti gli esami i Sigg. Fronticelli Francesco, Mastri Umberto, Sacchetti Adolfo, Vesi Deltira, Lumini Giovanni, Ferrucci Maurizio.

R. Ginnasio — Furono licenziati con dispensa da tutti gli esami i Sigg. Morosini Ferruccio e Rossi Arturo. — Furono promossi con dispensa da tutti gli esami alla II classe gli alunni: Giuffreda Luciano, Giuliani Maria, Mirto Giovanni, Montemaggi Teresina, Santini Gino, Stefani Antonio e Tani Alberto. — Furono promossi alla III senza esami: Brasa Giulio, Caldi Amalia, Calzolari Umberto, Ceccaroni Arrigo, Comini Maria, Franchini Fausto, Gervasi Proserpina, Gianni Antonietta, Montanari Riccardo. — Furono promossi alla IV senza esami: Arfelli Egidio, Barbato Assunta, Giuliani Paolina, Soldati Rinaldo, Tazzoli Enrico, Tommasini Corrado. — Furono promossi alla V con dispensa da tutti gli esami: Belletti Nella, Bonicelli Mario, Galbucci Pietro, Rizzo Quirino, Rossi Annibale, Ferrucci Michele.

Pubblicheremo a suo tempo i risultati degli esami, e daremo anche i dati della R. Scuola Tecnica

Vendita di ghiaccio — Per conto del Municipio, si vende ghiaccio naturale a cent. 12 il Kg. nella Ghiacciaia Forti, sotto la sorveglianza d'un incaricato comunale, che rilascerà ricevuta per il prezzo riscosso.

Tuttociò sta benissimo per tutti i casi in cui il ghiaccio occorre per uso esterno. Ma non sarebbe tempo che si pensasse ad una fabbrica di ghiaccio artificiale, che affidi anche in tutti i casi di uso interno?

Risparmio postale — L'Amministrazione delle Poste ci comunica il « Riassunto delle operazioni

delle Casse postali di risparmio se tutto il Maggio p. p. » Secondo esso, i libretti esistenti erano 5.119.923, per un complessivo ammontare di L. 923.639.653.24.

Impieghi — Fino al 31 Ottobre p. v., si possono presentare le domande al concorso per titoli a 12 posti di veterinario provinciale di terza classe, con l'annuo stipendio di L. 2500. Per ischiaramenti, rivolgersi alla Sottoprefettura.

Corriera per la Valle del Savio — Col 1° Luglio, si è aperto il nuovo tronco di strada provinciale Borello Graffieto. In tale occasione, sarà attuato il seguente orario:

da Cesena per Mercato S.^a, Sarsina e Bagno ore 5.30 e 15.30 con arrivo a Mercato 8.25 e 18.45, Sarsina 9.30, 20.10, Bagno 12; per Cesena, da Bagno 12.30, Sarsina 3.30, 14.30, Mercato 5, 15.30, arrivo a Cesena 7.30 e 18.15.

Ucciso! — Martedì sera, 28 corr., alle persone accolte nei pubblici ritrovi giunse, verso le ore 22, la triste notizia che un giovine, Eduardo Magni figlio del Dott. Claudio, era stato trovato prostrato al suolo, in Corso Umberto I, dinanzi al palazzo Masini-Marcosanti, e gravemente ferito d'arma bianca. Più tardi, si seppe che nella via dei Mercati, fuori della Barriera Cavour, si erano sentiti vari colpi d'arma da fuoco; e che un tale Giovanni Rossi di Sebastiano, calzolaio, era stato ferito ad una gamba. Si soggiunse che il Magni, per sospetti gelosi, si era affrontato col Rossi: di qui le ferite dell'uno e dell'altro. Entrambi furono trasportati all' Ospedale, ma il Magni soccombè per via.

Il triste fatto, variamente commentato, impressionò dolorosamente la cittadinanza.

Alla famiglia Magni, così duramente provata, le nostre condoglianze.

Conferenza agraria a Gambettola — Domani, Domenica 3 Luglio, alle ore 16, il dott. Eugenio Mazzei Direttore del Consorzio Agrario Cooperativo terrà in Gambettola, nel Palazzo Comunale, una pubblica conferenza sull'« Allevamento razionale del bestiame. »

Teatro Comunale — Italia Vitaliani ha date, nelle sere di Sabato, Domenica e Lunedì, le tre annunciate rappresentazioni con « Adriana Lecouvreur », « Maria Stuarda » e « Hedda Gabler ». E purtroppo il pubblico, fosse per la stagione calda, fosse per altre ragioni che è inutile ricercare, non è accorso come avrebbe dovuto, per ammirare le magnifiche interpretazioni della nostra grande attrice. Questa nell'ultimo atto della « Adriana » e nel terzo della « Maria Stuarda » riesce addirittura sorprendente. E nel potente lavoro dell'« Ibsen » assurge ad una altezza e genialità di interpretazione davvero insuperabile. Dalla prima scena all'ultima del dramma terribile, la Vitaliani incarna il difficile e complesso carattere di « Hedda » con una intuizione felicissima: e ne disegna ogni linea, e ne lueggia ogni sfumatura, così che quella straordinaria anima di donna malvagia, quella mente invasa dalla mania di distruggere si distacca in rilievo preciso davanti agli occhi del pubblico.

E il pubblico ha ammirato e applaudito, riconoscendo alla illustre artista, per avergli presentato un nuovo luminosissimo saggio della sua grande valentia.

Amenità — La più alta gloria letteraria italiana vivente è stata a Cesena dal diciannovesimo Maggio in poi, senza che il « Popolano » abbia fino al venticinque Giugno mostrato d'accorgersene, e sentito il dovere di scrivere una parola di saluto e d'omaggio. Per accidentalità, un suo collaboratore straordinario invia al grande poeta un suo articolo, e quegli scrive gentili parole di risposta, che tornano onorevolissime ad un egregio e compianto concittadino. Ed ecco che il « Popolano » s'accorge della presenza del poeta e scrive sotto la data del venticinque Giugno che egli « si trova » tra noi. E dire che era invece partito fino dal giorno venti! Per compenso, il « Popolano » si cura d'istruire i suoi lettori in ignorate nozioni di topografia locale, affrettandosi a fornir loro la peregrina notizia che la « villa di Lizzano » è posta sulle prime colline prospicienti la nostra città!

Banda Militare — Domani, Domenica 3 corr., la banda militare del 69° fanteria suonerà in piazza

F. Fabbri dalle ore 20.30 alle 22 il programma seguente:

1. Marcia Militare — Antonini
2. Sinfonia — I Briganti — Suppè
3. Pot-pourri — Ballo Sport — Marengo
4. Atto 2° — Aida — Verdi
5. Valzer — L'amour et la vie — Doussaint.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA A FIRENZE DUE VOLTE AL MESE
16 Giugno 1904

Di alcuni episodi della politica vaticana — C. F. Gabba, Gli uffici sociali della donna in Italia — A. De Marchi, I misteri elensini — E. Gad-di, La fede politica di G. N. Pepoli — F. V. Brackel, Nora — G. Rondoni, Un libro geniale — P. Cuthbert, I Francescani in Inghilterra — F. Donaver, Pellico e Maroncelli — D. Lampertico, Rivista agraria (La Cassa nazionale di previdenza ed i lavoratori dei campi) — G. Prato, I correttivi del Parlamentarismo — G. Belgioioso, Note scientifiche - Nuovi progetti ferroviari — E. G. Kingswan, Libri e riviste estere — S. di P. di R., Osservazioni ed appunti — E. Z., Per l'osservatorio vesuviano — V., Rassegna politica - Notizie.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Blasini-Tonti —

COMUNICATO

L'Avv. GIUSEPPE BELLETTI rende noto al pubblico d'aver aperto uno studio legale di procuratore presso il R. Tribunale di Forlì, per affari civili, commerciali e penali in Corso Garibaldi N. 26 (Palazzo Mori).

CESENA, 30 GIUGNO 1904.

Il Dott. Gino Mori, recatosi a frequentare un corso speciale di clinica medica all'Università di Genova, avverte la sua spettabile clientela che l'ambulatorio rimane sospeso fino a nuovo avviso.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe di Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

Polveri Vichy Montemaggi
CESENA

Le avete provate?

Sono igieniche e rinfrescanti. Una scatola di 10 polveri costa L. 0.50.

PAOLO GUSELLA DI DOMENICO
CESENATICO

Rappresentanza e Deposito
di
Carboni Fossili
per

Trebbiatrici, Officine, Fornaci, Zuccherifici
e per Molini a Gas povero ecc.

Qualità e Prezzi da non temere concorrenza

Consegne sempre pronte anche a domicilio

